

L'ALLARME

Non si ferma la psicosi da contagio sulle sponde del Lago d'Iseo, dove già 6mila persone hanno ottenuto la profilassi. Nei paesini la gente in coda anche di notte davanti agli ambulatori. Le autorità: «Tutto sotto controllo»

da sapere

La malattia e le cause

La meningite è un'infezione delle membrane (le meningi) che avvolgono il cervello e il midollo spinale. La malattia è generalmente di origine infettiva e può essere virale, batterica o causata da funghi. La forma batterica, che è tornata a colpire in questi mesi, è più rara ma più seria, e può avere conseguenze fatali. La principale causa di contagio è rappresentata dai portatori sani del batterio: solo nello 0,5% dei casi la malattia è trasmessa da persone malate.

Meningite, l'incubo senza fine Vaccini a tappeto nelle scuole

VIVIANA DALOISO

Una vaccinazione via l'altra, senza sosta. Non hanno chiuso i battenti nemmeno nel giorno dell'Epifania gli ambulatori del Basso Sebino bergamasco, dove il meningococco di tipo C nell'ultimo mese ha causato cinque contagi, di cui due mortali. Un carico di lavoro straordinario per un'emergenza senza precedenti, che nella piccola Sarnico - nemmeno 7 mila abitanti sul lago d'Iseo - da ormai 48 ore vede centinaia e centinaia di persone in coda, molte con la mascherina, davanti alla sede dell'Ats in attesa della profilassi. Giovani, anziani, famiglie con bambini: il terrore non risparmia nessuno, qui come a Villongo, Predore, Credaro. Puntini quasi invisibili sulla cartina di una zona - tra Brescia e Bergamo - tornata rossa dopo la morte di Marzia Colosio, 48enne di Tavernola, venerdì scorso e la notizia del contagio di un sedicenne ricoverato da sabato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e ora fortunatamente fuori pericolo. Da oggi la campagna vaccinale straordinaria entrerà nelle scuole, che riapriranno: coinvolti i residenti negli ambiti sanitari del Basso Sebino e di Grumello del Monte, ma frequentanti anche istituti scolastici in altri territori. Ma anche per chi lavora scatterà la profilassi: sempre da oggi le aziende potranno richiedere

di vaccinare i loro dipendenti (sia residenti nei paesi coinvolti, sia provenienti da altrove), così da permettere agli ambulatori di organizzare i calendari vaccinali ed evitare il caos dei giorni scorsi. Quando Ats e farmacie sono state inondate di richieste, e la folla s'è messa in fila persino di notte in attesa di una dose di vaccino. Risultato: nella zona sono già seimila le persone vaccinate. Mentre a Villongo, dove si sono registrati tre casi e un decesso (il primo, quello della studentessa 19enne Veronica Cadei), è partita l'indagine a campione tra la popolazione con tamponi salivari per cercare un eventuale portatore sano del ceppo. «Abbiamo agito con grande tempestività in questa situazione così ano-

mala - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera -. Non è anomalo però il numero delle persone che si sono ammalate di meningite, nell'ordine ogni anno dei 30 o 40 casi in Lombardia, ma il fatto che sono circoscritti nella stessa area geografica. Per questo motivo coloro che correvano un rischio reale perché sono stati esposti a chi era malato, sono stati subito profilassati con l'antibiotico». Gallera ha invitato a «seguire le tempistiche, con ambulatori aperti in maniera molto ampia e con personale a disposizione. I vaccini sono a disposizione. Stiamo lavorando in maniera ampia. Non ci sono problemi di dosi e abbiamo deciso di intervenire per la fascia debole, gli studenti. Siamo in

stretto collegamento con il ministero della Salute e con l'Istituto Superiore della Sanità, che ci hanno ringraziato per il lavoro che stiamo svolgendo». Sull'emergenza è intervenuto proprio il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Gianni Rezza: «Non c'è motivo di panico o allarme generalizzato, ma è giusto mantenere alta l'attenzione: se si interviene come si sta facendo, mettendo in atto una vaccinazione di massa, il focolaio si può infatti circoscrivere - ha spiegato -. Il rischio di un'epidemia su larga scala è molto basso, perché si sta intervenendo in modo rapido e massivo, anche se non si può escludere il verificarsi di altri casi finché le vaccinazioni in atto non daranno i loro effetti, il che richiede circa due settimane di tempo».

Ieri, intanto, nel comune di Predore è stato anche il giorno del lutto e del dolore per la morte di Marzia. Gremita la chiesa, coi parenti e i colleghi di lavoro della donna distrutti. Il parroco, don Alessandro Gipponi, nell'omelia ha citato un passo del Vangelo di San Giovanni in cui Gesù incontra Marta, la sorella di Lazzaro, e le promette che il fratello resusciterà: «Con quest'ottica bisogna guardare alla morte di Marzia - ha detto don Alessandro - anche nei momenti tragici è fondamentale avere la certezza che Dio non ci ha abbandonato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Batterio killer
Morta 51enne
a Firenze

Accertamenti sanitari a Firenze per chiarire le cause del decesso di una paziente di 51 anni, morta per una setticemia fulminante dopo che era stata ricoverata per quella che, a due medici che l'avevano visitata, pareva

una comune influenza legata a disturbi gastrointestinali. La vicenda, per tipologia di paziente e rapidità di aggravamento in un soggetto sano, si mostra singolare. La donna è risultata positiva solo al batterio escherichia

coli. L'evoluzione rapida e fatale dell'infezione potrebbe pure evocare il superbatterio New Delhi che l'Agenzia regionale sanità Toscana da qualche tempo monitora in un report settimanale.

Dall'Italia

MILANO

Uccide l'anziana
che l'aveva accolto

Ha chiesto all'anziana con cui aveva convissuto per più di quattro anni di prestargli qualche decina di euro e, al suo rifiuto, è esploso come una furia. Ha preso un barattolo di marmellata e l'ha usato per colpirla alla testa, fino a quando Carla Quattro Bossi, 92 anni, non è morta. Poi, dopo averle rubato alcuni monili tra cui la fede nuziale e poche centinaia di euro, è andato a ballare. Ha confessato l'orrendo delitto, Dobrev Damian Borisov, il 22enne di nazionalità bulgara che era stato dato in affido alla famiglia del figlio dell'anziana, che vive nel "Podere Ronchetto", alla periferia di Milano, ricevendo vitto e alloggio in cambio di piccoli lavoretti di manutenzione.

AVELLINO

Inneggia a Mussolini:
bufera su vicesindaco

È bufera sul vicesindaco di Cesinali, in provincia di Avellino, Pasquale De Vito, 47 anni, operaio metallurgico, per i post pubblicati sulla sua pagina Facebook inneggianti a Benito Mussolini e al fascismo. I post risalgono, però, agli anni scorsi quando il vicesindaco non era ancora consigliere comunale. Ora la minoranza chiede le dimissioni di De Vito o l'intervento diretto del sindaco per revocargli la delega.

NECROLOGIE



"Ecco l'ancella del Signore!" Il 5 gennaio 2020, dopo 50 anni di fedeltà al suo programma di vita, è tornata nella Casa del Padre

madre
SERENA ELISABETTA
CISERANI

SUPERIORA GENERALE DELLE FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA

Consacrata dal 1969, sulle orme del Santo Fondatore don Luigi Guanella, ha donato la sua vita a Dio e ai fratelli, nel servizio alle persone con disabilità, nella formazione delle giovani Postulanti, come pioniera dell'Opera Guanelliana in Romania e poi Madre Generale della Congregazione dal 2010. Ora si è consegnata con fiducia alle mani del Padre, dopo una lunga e dolorosa malattia, vissuta vigilante nella fede e nella speranza. La ricordano con gratitudine e affetto i famigliari, le Consorelle sparse in diverse parti del mondo, i Confratelli Servi della Carità, i Guanelliani Cooperatori e tante persone che l'hanno conosciuta e stimata. Un grazie particolare al personale dell'Hospice Villa Speranza per l'aiuto ricco di umanità e professionalità. Cerimonie funebri si svolgeranno a Roma presso la Basilica di San Pancrazio mercoledì 8 gennaio alle ore 10.00 e a Como-Lora nella Chiesa della Casa Madre delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza giovedì 9 gennaio alle ore 15.00. ROMA, 7 gennaio 2020

La Parrocchia S. Andrea apostolo di Aicurzio prega il Padre misericordioso perché accolga in Paradiso

EDOARDO PASSONI

papà di don Cristiano Il funerale si svolgerà mercoledì 8 Gennaio alle ore 10.00 nella Parrocchia S. Andrea in Aicurzio AICURZIO, 7 gennaio 2020

I sacerdoti del 1992 si uniscono nella preghiera a don Cristiano per il papà

EDOARDO PASSONI

che affidano con fiducia al cuore del Padre. Funerale mercoledì 8 gennaio, ore 10, chiesa di S. Andrea, Aicurzio (MB) MILANO, 7 gennaio 2020

SCUOLA

Iscrizioni al via
Ma alle superiori
un giovane su due
è ancora indeciso

Iscrizioni al nuovo anno scolastico 2020/2021 ai nastri di partenza: come accade ormai da alcuni anni, dalle 8 di oggi alle 20 di venerdì 31 gennaio 2020, sarà possibile inoltrare online la domanda di iscrizione per gli alunni che devono frequentare le prime classi. Per i genitori che devono ancora scegliere la scuola è a disposizione la nuova App del portale "Scuola in chiaro" che permette di accedere con maggiore facilità alle principali informazioni sugli istituti: schede sintetiche su tutte le scuole, i principali dati, l'offerta formativa in chiaro e i Rapporti di autovalutazione delle scuole che contengono, fra l'altro, punti di forza e obiettivi di miglioramento. La domanda di iscrizione a scuola può essere inviata dopo aver effettuato la preventiva registrazione al portale dedicato (www.iscrizioni.istruzione.it). Le iscrizioni a scuola sono obbligatorie per gli alunni delle classi prime della scuola primaria e della secondaria di I e di II grado e dunque per le prime classi di elementari, medie e superiori. La domanda di iscrizione deve essere inoltrata online anche per i corsi di istruzione dei Centri di formazione professionale nelle regioni che hanno aderito alla procedura (Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto). Per le scuole dell'infanzia la procedura rimane cartacea. Resta facoltativa l'adesione al sistema di Iscrizioni online per gli istituti paritari. Come conferma un sondaggio online di Skoola.net, anche quest'anno domina l'incisione tra i ragazzi che devono iscriversi alle scuole superiori, dai licei agli istituti tecnici e professionali: quasi 1 su 2 (il 44%) prima dell'inizio delle vacanze di Natale ancora non sapeva quale indirizzo scegliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Le telecamere sulle ambulanze»

Misure straordinarie del Viminale per Napoli dopo il sequestro di un mezzo



ANTONIO AVERAIMO
Napoli

Sei casi in sei giorni. Si tratta delle aggressioni a medici e paramedici a Napoli e provincia dall'inizio dell'anno. A tenere la triste contabilità è l'associazione Nessuno tocchi Ippocrate, che aveva lanciato giù il suo ennesimo allarme dopo che un'ambulanza era stata colpita da un petardo nella notte di Capodanno. Lo scorso anno l'associazione fondata dal medico di pronto soccorso Manuel Ruggiero ha documentato ben 105 gli episodi di violenza ai danni dei medici e degli infermieri napoletani. Ma la media di un caso ogni tre giorni rischia addirittura d'essere superata. Anche questo spiega l'attivismo a inizio anno di Nessuno tocchi Ippocrate, che l'altro giorno ha lanciato il suo ultimo Sos, dopo che alcuni soccorritori del 118 - in quel momento pres-

so l'ospedale Loreto Mare di Napoli - sono stati addirittura costretti sotto minaccia da un gruppo di giovani a recarsi in un quartiere del centro per soccorrere un 16enne. Qui i sequestratori hanno cercato di imporre a medici e paramedici il trasporto e il ricovero del giovane, cui è stata riscontrata una semplice distorsione alla caviglia. Tanto quanto basta per riaccendere il dibattito sulla tutela del personale sanitario a Napoli e nel Paese. Da tempo, infatti, i medici chiedono leggi più severe in tema di aggressioni a personale sanitario (un disegno di legge in tal senso è in discussione alla Camera), oltre a presidi di polizia e telecamere che fungano da deterrente per i malintenzionati. Ieri pomeriggio il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, ha fatto sapere che «dal 15 gennaio saranno attive le prime telecamere sulle ambulanze in servizio nel territorio di Na-

poli». Prevista anche «la realizzazione da parte dei presidi ospedalieri di sistemi di videosorveglianza collegati con le centrali delle forze di polizia». Per Lamorgese si tratta di «uno sforzo operativo che verrà rafforzato per garantire sicurezza e tutela al personale sanitario quotidianamente impegnato a servizio della comunità». Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, che invoca «presidi di polizia nei Pronto soccorso di maggiore affluenza, e di vigilantes sulle ambulanze nelle aree di maggiore criticità come, ad esempio, la città di Napoli». «Un anno e mezzo fa - è invece la denuncia di Paolo Monorchio, presidente della Croce rossa di Napoli -, è accaduto un episodio analogo, sempre al Loreto Mare. Da allora non è cambiato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVE COORDINAMENTO CON L'ANVUR

RAFFAELLA IDA RUMIATI E PAOLO MICCOLI

Nell'ultima legge di stabilità è stata istituita l'Agenzia nazionale per la ricerca (Anr). Come è già stato ricordato su "Avenire", l'Anr avrà a disposizione un budget di 200 milioni nel 2021 e di 300 milioni dal 2022. La creazione di una Agenzia che coordini i finanziamenti a livello nazionale delle attività di ricerca di università, enti e istituti di ricerca pubblici è una buona notizia se si verificheranno almeno tre condizioni. La prima, è che l'Anr possa indicare i temi di ricerca finanziabili in autonomia, cercando di mantenere il giusto equilibrio tra ricerca di base e quella applicata. La seconda è che il presidente e i componenti del consiglio direttivo della futura Agenzia siano portatori di sensibilità proprie e non di interessi degli organi e istituzioni che li hanno nominati. La terza condizione riguarda la razionalizzazione

Agenzia della ricerca? Bene ma a tre precise condizioni

delle competenze in materia di valutazione della ricerca, per evitare inutili sovrapposizioni tra istituzioni. A oggi, alcune delle istituzioni coinvolte nella costituzione dell'Anr sostengono già la ricerca. Il Miur, ad esempio, attraverso il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cnigr), finanzia già studiosi di ogni ambito disciplinare che superino la selezione attraverso i Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin) e il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (Fibr). Allo stesso modo, il ministero della Salute concentra i propri interventi a sostegno della ricerca sulle scienze della vita o attraverso i Pro-

getti Finalizzati o finanziando in modo diretto gli Ircs. Senza dimenticare che nella legge di bilancio 2017 è stato stabilito un finanziamento annuale di 271 milioni di euro, con cadenza quinquennale, per i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, e che anche il Mise è intervenuto in senso analogo attraverso il Competence Center. Ancora più delicato il rapporto che si dovrà stabilire fra l'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (Anvur) e l'Anr. Se il decisore politico vorrà mantenere una genuina indipendenza della Ricerca, sarà infatti necessario che la valuta-

zione dei risultati della stessa sia mantenuta in capo all'Anvur che, attraverso l'esercizio della VQR (valutazione della qualità della ricerca), opera una capillare indagine sugli Atenei e sugli Enti Pubblici di Ricerca riguardo i risultati conseguiti non solo in termini di qualità della ricerca ma anche del suo impatto economico e soprattutto sociale. Del resto, basta guardare gli esempi esteri. In Olanda, Qanu, agenzia di valutazione a carattere privato, si affianca al Nivo che finanzia e coordina la progettualità. In Francia, l'Agenzia di valutazione di ricerca e formazione, la più simile all'Anvur, indirizza le politiche di implementazione della ricerca e dell'educazione superiore ma non le finanzia, in quanto ciò spetta all'Agenzia Nazionale de la Recherche.

Vicepresidente e presidente dell'Anvur